



edit

Carissimi,

Buon Natale a tutti, prima di tutto.

Al di là degli auguri di "rito" non è casuale che queste festività siano forse le più significative nell'arco dell'anno. Il Cristianesimo, infatti, ha assorbito nella propria concezione antiche tradizioni che affondano le loro radici negli albori della storia stessa dell'uomo. Anche i riti a Stone Henge, pare, si svolgessero in occasione del solstizio di inverno che, come sappiamo, rappresenta il *turning point* dell'anno solare, il momento cioè nel quale il sole tocca il punto più basso del suo apparire diurno per poi riprendere il suo percorso a ritroso e regnare, dopo questa morte simbolica, per un nuovo anno. Ecco quindi il tema della morte del "vecchio re" che Frazer ne' *Il ramo d'oro* ci ricorda veniva sacrificato nelle culture primitive (e tuttora bruciato come fantoccio nelle piazze, come a Bologna o "buttato giù" dalla finestra insieme alle cose vecchie come ancora si fa a Napoli ... e non solo) e l'attesa per la venuta (*avvento*) del nuovo re, il *Fanciullo divino* che porterà un nuovo ordine, la giustizia e la pace (almeno nelle attese ... che si esprimono immancabilmente sia nel rito della messa di Natale come nel più laico brindisi di Capodanno). Tra il Vecchio e il Nuovo (anno) si divarica un interstizio, un *vacuum solstiziale* (corrispondente alla settimana circa nel quale il sole resta "basso" all'orizzonte prima di risalire, e che tradizionalmente veniva fatto concidere con un periodo di inter-regno nel quale il vecchio ordinamento era decaduto mentre il nuovo doveva ancora instaurarsi. Un periodo di *caotizzazione programmata*, quindi, di cui resta la traccia nelle feste di carnevale nelle quali, appunto, *ogni scherzo vale*. Nel quale cioè le nuove regole non sono ancora state definite e le vecchie regole non hanno più il loro valore cogente. La collettività può quindi abbandonarsi ad un periodo di sfrenatezza e "rimescolamento" (anche di geni se, con Sepulveda, ricordiamo come anche nelle antiche tradizioni del Sud America, spesso in questa dimensione orgiastica ... venivano concepiti bambini anche al di fuori degli stretti vincoli matrimoniali). Anche Omero ricorda come in questo periodo gli dei andassero *in vacanza* (in Libia per l'esattezza, tranne Apollo, pare, che se ne andava al Nord nel paese degli

Iperborei). Non c'è cultura – a parte quelle dei tropici nelle quali non compaiono le variazioni stagionali – che non colleghi simbolicamente i ritmi del ciclo solare ad un rispecchiamento nei ritmi dell'individuo e della collettività sotto forma di pratica cerimoniale di qualche tipo.

L'augurio è quindi di sintonizzare anche noi stessi a questo momento di "passaggio" da qualcosa che dobbiamo lasciare (morire) a qualcosa a cui dare maggiori energie (nascere) per quel rinnovamento periodico a cui gli astri (de-sidera, da cui desiderio) simbolicamente ci invitano.

Colgo l'occasione per invitare tutto coloro che lo desiderano (alle condizioni di sempre) ad utilizzare Noceto per un breve periodo di riflessione, condivisione, riposo e studio (tesine ...) che verrà inaugurato con il completamento delle opere di ristrutturazione nel periodo tra Natale e Capodanno.

Ringrazio quelli che hanno collaborato a far uscire anche questo mese la Newsletter in particolare Valerio Martinoni per le belle foto da lui scattate a murales delle città di Valenza, e auguro a tutti buona lettura
Riccardo Zerbetto



topic

PROGETTO PER L'AVVIO INIZIATIVE DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE NONCHÉ DI UNO SPORTELLO DI ASCOLTO SUL TEMA DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (GAP) E DELLE NUOVE DROGHE

Coordinatore del Progetto, Dr. Riccardo Zerbetto

Presentazione

Il gioco d'azzardo, specie nelle forme del comportamento compulsivo, sta ottenendo una crescente attenzione da parte di professionisti e ricercatori che si occupano delle diverse forme di dipendenza. La relativa novità con cui il fenomeno si è imposto alla cittadinanza e all'opinione pubblica - ben al di là dei tradizionali luoghi deputati al gioco d'azzardo legalizzato o illecito anche a seguito della diffusione di lotterie e videopocker - ha trovato



spesso impreparate le istituzioni come pure i singoli operatori a fronteggiare questo nuovo aspetto del problema delle dipendenze e dei comportamenti compulsivi.

Il programma che di seguito viene delineato si propone l'avvio di uno sportello di ascolto per situazioni collegate al tema del gioco problematico e di forme di dipendenze non così gravi da giustificare l'invio a servizi specialistici che si occupano della patologia o a comunità terapeutiche tradizionali ma che pure presentano elementi di problematicità scarsamente intercettata agli attuali servizi sia nella sfera del pubblico che del privato.

Coerentemente a quanto verificatosi in alcuni contesti nazionali – non ultimo quello della città di Siena dove tale iniziativa ha ricevuto una prima forma di finanziamento – si tratta di attivare amministrazioni locali (Comuni e province) più che sanitarie allo scopo di avviare iniziative agili ed economicamente sostenibili mirate a dare una prima forma di ascolto, di decodifica della domanda e di sostegno a diverse forme di disagio che allo stato attuale colpiscono ampie fasce della popolazione.

A tal fine si intende promuovere una iniziativa di formazione-aggiornamento per operatori professionali o paraprofessionali che intendono dedicarsi a questo tipo di interventi. Il corso sul gioco d'azzardo viene accreditato nella prospettiva di un master sulle Dipendenze di prossima istituzione.

Tale azione, corredata di documentazione aggiuntiva che potrà essere richiesta agli indirizzi riportati di seguito, intende toccare (congiuntamente o disgiuntamente), le seguenti aree di intervento:

1. Descrizione analitica sulle diverse azioni

1.1 stima del fenomeno

Tale valutazione va parametrata sulla disponibilità finanziaria. Esistono già esperienze condotte in Italia (come a Pistoia e a Pavia) che si propongono la stima sulla diffusione del gioco d'azzardo. Si tratta quindi di decidere se optare per ricerche più strutturate e che coinvolgano eventualmente istituti universitari e di ricerca o se procedere per rilevamenti tramite intervista a testimoni privilegiati e che possano dare semplicemente una stima orientativa

1.2 iniziative di formazione e sensibilizzazione

Al di là di iniziative destinate a operatori dei Ser.T, come già avvenuto in questi anni anche per iniziativa di Alea- Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio, si tratterebbe, in questa fase, di coinvolgere anche operatori impegnati in cooperative, associazioni di volontariato sociale, etc. allo scopo di favorire un più ampio coinvolgimento di risorse umane sul tema specifico

1.3 interventi di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole

anche su tale ambito esistono già alcune iniziative sul territorio nazionale a cui ispirarsi per promuovere iniziative specifiche a favore di un target sempre più esposto a questo tipo di pressione da parte dei media e della cultura generalizzata a favore del gioco d'azzardo. Anche qui è evidente la diversa rilevanza che è possibile dare a questo tipo di interventi, anche in funzione del coinvolgimento degli stessi istituti scolastici e della disponibilità di sostegno economico

1.4 avvio di uno sportello di consultazione per la cittadinanza

questo tipo di intervento rappresenta l'asse portante dell'azione specifica e si concretizza nella:

- 1.4.1 Individuazione di un luogo deputato all'ascolto di casi problematici
- 1.4.2 Individuazione delle fasce orarie
- 1.4.3 Individuazione del numero e delle qualifiche degli operatori
- 1.4.4 Individuazione del budget disponibile e delle fonti di finanziamento possibile

1.5 iniziative di collegamento con gestori ed esercenti le attività di gioco per l'avvio di un programma di "gioco responsabile"

rilevante appare tale aspetto del programma, per il quale si rimanda alle linee programmatiche allegate, e che si muove sulle grandi linee della strategia adottata da alcuni paesi avanzati in tema di gioco d'azzardo e tendente a coinvolgere in modo diretto le tre componenti coinvolte nel settore: quella politica, quella degli operatori e quella dei gestori-esercenti con il fine condiviso di non puntare ad una indiscriminata demonizzazione del gioco, ma alla messa in atto di misure di contenimento del rischio, specie in considerazione delle cosiddette "fasce sociali deboli" (pensionati, disoccupati, emarginati). Dal coinvolgimento dei gestori è anche auspicabile poter recuperare parte dei finanziamenti necessari per l'avvio delle attività di prevenzioni e riabilitazione

1.6 avvio di iniziative di carattere terapeutico (counseling, psicoterapia individuale, familiare e di gruppo)

si rimanda a documenti disponibili a richiesta

1.7 collegamento con iniziative di intervento riabilitativo (progetto Orthos)

già approvato dalla regione Toscana

2. Partners coinvolti



- 2.1 Centro Studi di Terapia della Gestalt**
si rimanda alla documentazione allegata al sito www.psicoterapia.it/cstg
- 2.2 Alea-Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio**
si rimanda alla documentazione allegata e al sito www.gambling.it
- 2.3 Associazione Orthos**
si rimanda alla documentazione allegata al sito www.comunitaorthos.it

SCHEMA PER L'ATTIVAZIONE DI UNO SPORTELLLO CITTADINO SU UNITA' NUOVE DIPENDENZE

La proposta consiste nell'avvio di uno sportello per la consulenza, fornitura di informazioni e servizi di prima accoglienza a cittadini che si trovano in situazioni di difficoltà per ambiti che attualmente non trovano adeguata risposta nei presidi contemplati dal servizio sanitario nazionale quali: **Gioco d'Azzardo alimentare, Nuove dipendenze, Disturbi alimentari psicogeni, Abuso di alcolici, Infanzia, Terza età** specie in stadi che non giustificano il ricorso a interventi specialistici fortemente connotati da elementi di patologia franca. Il servizio intende quindi dare risposta a cittadini nelle prime fasi di difficoltà allo scopo di prevenire una possibile evoluzione peggiorativa del quadro clinico e fornire sostegno e consulenza ai familiari che spesso non sanno a chi riferirsi in fasi iniziali del problema posto. La struttura intende avvalersi delle professionalità e competenze già esistenti con possibilità di proiezione delle stesse all'interno del servizio consultoriale avvalendosi, come figure fisse (seppure con "contratti a progetto") di una struttura agile e non onerosa di operatori esperti nelle relazioni di aiuto e nel counseling e nella psicoterapia.

SIGLA	AMBITO DI INTERVENTO	SOGGETTI ISTITUZIONALI COINTERESSATI A TUTTE LE AREE DI INTERVENTO	SERVIZI SPECIALISTICI COINTERESSATI
GAP	Gioco d'Azzardo patologico	COMUNE	SERT U.O DI PSICOLOGIA SERV SALUTE MENT ASS. ANTIUSURA GESTORI ATTIVITA' DI GIOCO SOCIETA' SPORTIVE
ND	Nuove dipendenze	PREFETTURA CONSULENTE FINANZIARIO E SPONSORS	SERT U.O DI PSICOLOGIA INTERNISTA DIETOLOGO GEST. DISCOTECHES
DAP	Disturbi alimentari psicogeni	MEDICI DI BASE	U.O DI PSICOLOGIA INTERNISTA DIETOLOGO
ALC	Abuso di alcolici	SERVIZI SOCIALI	CAT - SERT U.O DI PSICOLOGIA INTERNISTA
MIN	Infanzia	ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	U.O DI PSICOLOGIA SERVIZI SOCIALI ORGANI SCOLASTICI
TE	Terza età	CONSULTORIO FAMILIARE	

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE INTENSIVO SUL GIOCO D'AZZARDO

Relatori: Dott. Riccardo Zerbetto (co-fondatore e past president di Alea), Dott. Mauro Croce (co-fondatore e presidente di Alea, rappresentante presso il Ministero per le politiche sociali per il GAP), Massimo Clerici, (presidente della Sezione per le Dipendenze della Società Italiana di psichiatria).

Programma del Corso

- *Analisi critica sui modelli della dipendenza e della condotta a rischio del gioco patologico*
- *L'esperienza europea sul gambling compulsivo*
- *Modelli interpretativi nello studio del gioco d'azzardo*
- *Linee programmatiche a livello di un dipartimento per le dipendenze*
- *Trattamento cognitivo-comportamentale in giocatori compulsivi*
- *Strutture cognitive dell'esposizione al rischio compulsivo*
- *Gioco e ricerca scientifico-epidemiologica*
- *Ipotesi di prevenzione nella scuola*
- *Aspetti storici e socioantropologici sul gioco*
- *La Addiction prone personalità e analogie tra gioco d'azzardo ed altre forme di addiction*
- *Gioco d'azzardo e struttura di personalità*
- *Elementi di psicodinamica nell'interpretazione della compulsione al gioco*
- *Gioco e attivazione endogena di neuromediatori*
- *Gli interventi di tipo farmacologico*
- *Per una politica sul "gioco responsabile"*
- *Discussione su casi clinici*
- *Percorsi di counseling con giocatori problematici*
- *Presentazione del programma residenziale per il trattamento dei giocatori Orthos*

Il corso si realizza in sei giornate di insegnamento di cui 3 in regime residenziale per un totale di 50 ore (comprese le due ore di verifica sul percorso formativo) coerentemente a quanto previsto dal regolamento di Alea

Obiettivi

L'obiettivo è di incrementare le competenze di intervento terapeutico, preventivo e riabilitativo di operatori professionali (medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali etc.) e paraprofessionali (counselors, educatori etc.) nella gestione di situazioni di gioco compulsivo che in misura crescente si diffondono tra la popolazione, anche giovanile e che non trovano, a tuttora, possibilità di riferimento ai servizi per avere forme di ascolto e di intervento mirato.

Informazioni

Per avere documentazione ulteriore e richieste di informazioni sul corso di formazione rivolgersi a info@gambling.it (del sito www.gambling.it in costruzione) o a cstg@mclink.it



Scuola e dintorni (a cura di Valeria Casati: segreteria@cstg.it)

➤ Vi segnaliamo che fino al 31 dicembre è possibile acquistare sul sito www.gjpstore.com con lo sconto del 10% su tutti i libri in catalogo, dai classici alle ultime pubblicazioni, inserendo questo codice: NN10

Alcuni libri:

BODY OF AWARENESS: A Somatic and Developmental Approach to Psychotherapy
Ruella Frank -- The Analytic Press -- Current Edition

AWARENESS, DIALOGUE & PROCESS: Essays on Gestalt Therapy
Gary Yontef, Ph.D. -- Current Edition -- Direct From Publisher

CHILD'S EYE VIEW: Gestalt Therapy with Children, Adolescents and Families
Ruth Lampert -- Current Edition -- Direct From Publisher

EVERY PERSON'S LIFE IS WORTH A NOVEL
Erving Polster, Ph.D. -- Current Edition -- Direct From Publisher

HERE NOW NEXT: Paul Goodman and the Origins of Gestalt Therapy
Taylor Stoehr, Ph.D. -- Jossey-Bass -- Current Edition

DEVELOPING GESTALT COUNSELING
Jennifer Mackewen -- Sage Publications -- Current Edition

➤ Nel forum del sito della scuola abbiamo aggiornato il file con le mailing list divise per aree di interesse, con le ultime adesioni che ci sono pervenute.

Ricerca e applicazioni cliniche
(a cura di R. Zerbetto)

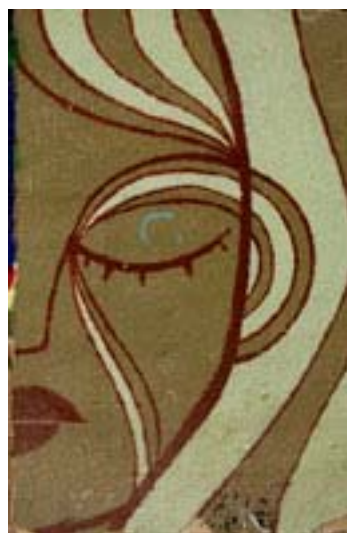
Alcune linee di ricerca sulle quali chiedo a tutti di fare "mente locale" facendo pervenire eventuali stimoli e materiale clinico:

- Indagine sulle componenti psicologiche collegate a cardiopatie. Si tratta di un lavoro sperimentale che sta seguendo Elisabetta Valtorta (e-mail: elisabetta.valtorta2@tin.it). La ricerca implica

l'adozione di un test sulle condizioni della "qualità della vita" nonché la possibilità di monitorare l'evoluzione delle condizioni generali a seguito di un programma di riabilitazione cardiologica. A questo si prevede di associare una componente di carattere più propriamente psicologica che tenda, in particolare, a evidenziare una tendenziale sproporzione tra energie dedicate al lavoro e alla sfera affettiva (con presenza di elementi di alessitimia), scarsa attenzione per le istanze "interiori" e per aspetti ricreazionali

- Ricerca sulle componenti psicologiche della psoriasi a cura di Katia Stanziani (e-mail: kstanziani@tiscalinet.it). Sappiamo che pelle e SNC provengono entrambi dal foglietto germinativo ectodermico e che molti farmaci che agiscono sulla pelle sono anche psicofarmaci efficaci (clorpromazina etc.). Il modello della "membrana-sé" adottato dalla nostra scuola come derivazione della teoria del sé di Perls-Goodman nonché il modello dell'io-pelle di Didier Anzieu ci portano a focalizzare una particolare attenzione per questo tipo di patologie. Vi preghiamo quindi di far pervenire a Katia materiale clinico e idee che possano aggregarsi su questo filone di ricerca.

- Alessandro Volpe (e-mail: alessandrovolpe@micso.net) ha pubblicato, con un contributo di R. Zerbetto un interessante articolo sulla sindrome dell'11 settembre (S11S) nella quale si delinea questa forma di disturbo posttraumatico diffusosi a seguito dell'attentato terroristico alle Twin Towers, ma che si sta allargando con incidenza epidemica a seguito della latente minaccia di attentati terroristici che minacciano le società occidentali in genere. Su questo tema Alessandro ha notevoli competenze specifiche e si stanno elaborando protocolli per forme di intervento terapeutico e preventivo. Se qualcuno avesse notizie di casi interessati dalla S11S è pregato di farle avere ad Alessandro.





Eventi

➤ Chi volesse ritirare le pubblicazioni di Jerome Liss, a seguito del suo apprezzatissimo contributo, può riferirsi a Giovanni Bertoli (e-mail: maregirov@tin.it). Jerome ha condotto una seconda giornata a Siena nel quale ha confermato le sue straordinarie doti di studioso e di terapeuta. Anche i suoi articoli sono a disposizione a richiesta.

➤ **AUTO AIUTO E TERAPIA PER I GIOCATORI D'AZZARDO E LE LORO FAMIGLIE**

Esperienze e prospettive in Italia
7° convegno nazionale
Sabato 16 dicembre 2006
Sala convegni coopcooperative
Largo Guerra, Reggio Emilia
email: azzardo@libera-mente.org
sito: www.libera-mente.org
Il convegno è gratuito per tutti

➤ **The Bilingual Library soc. coop. ONLUS** è lieta di presentarvi una serie di incontri sul tema della transculturalità e l'importanza del multi/bilinguismo per la formazione di un'educazione interculturale e per una società multietnica e sull'integrazione delle minoranze straniere anche della seconda generazione, quando il problema dell'identità culturale alle volte si manifesta in maniera rilevante.

Preliminarmente abbiamo organizzato tre serate con degli specialisti che potranno porre delle basi concrete su come affrontare la transculturalità ed il multilinguismo.

Dalle tre serate verrà poi ricavato un convegno, per approfondire, sviluppare e dare avvio ad una serie di incontri e supporti sul tema, tenendo conto altresì delle richieste e delle questioni di maggior interesse che emergeranno da questa prima serie di incontri.

Le tre serate, che si svolgeranno tutte presso la scuola bilingue Play English- The Bilingual School of Monza presso la sede di Monza, via Confalonieri, n. 18, sono così organizzate:

- **Mercoledì 29 novembre** alle ore 21 interverrà la dottoressa **Graziella Lucchini**, psicologa/psicoterapeuta esperta anche in clinica transculturale, che approfondirà il tema dei risvolti psicologici del plurilinguismo.

- **Lunedì 4 dicembre** alle ore 20.30 interverrà la dottoressa **Eugenia Papadaki**, esperta in bilinguismo nonché consulente dell'Università di Padova e della Università Cattolica di Milano per le tesi e ricerche sul bilinguismo, che proporrà un workshop sul tema dell'importanza del multi/bilinguismo e dell'integrazione in collaborazione con Alexandra D'Onofrio, che ha sviluppato drammatizzazioni sull'integrazione mediante il Teatro dell'Oppresso nonché Mina Bacchetti co-ordinatrice di aspetti multiculturali nelle scuole del territorio.

- **Giovedì 16 gennaio 2007** interverrà la dottoressa **Milena Radenovic** laureata in lingue presso l'Università di Belgrado con conoscenza internazionale in problemi linguistici e di integrazione della 1° e della 2° generazione, con una tavola rotonda dal titolo "Global Nomads" in cui verrà raccontata e discussa l'esperienza vissuta di moderni Nomadi/migranti e delle diverse realtà incontrate.

Referente organizzativo Alberto Buoso cell. 3356714129, socio e membro del CDA della cooperativa

➤ **"VORREI SPARIRE...." PERCHE' COME LA CARROZZA DI CENERENTOLA DESIDERIAMO DIVENTARE ZUCCHE?"**

Work-shop teorico esperienziale sull'emozione della VERGOGNA

Le discrepanze tra il modo in cui uno si immagina di essere e il modo in cui uno immagina o sente di essere visto, tra il modo in cui uno vuole essere e il modo in cui uno teme di essere, producono tentativi sia consci che inconsci per controllare il modo in cui uno appare perché gran parte della valutazione di noi stessi dipende dal confronto di noi stessi con gli altri. Questa dimensione, in stretto rapporto con le persone importanti della nostra vita, è radicata in sensazioni corporee: la dimensione psichica della vergogna, infatti, affonda le radici in ricordi corporei, in esperienze infantili e in relazioni familiari.

Spesso confusa con il senso di colpa, la vergogna è un sentimento che paralizza, che blocca. Se la prima è legata ad un atto, la seconda è legata all'essere: diversamente dalla Colpa, dove l'individuo può tentare di rimediare, di riparare, il sentimento della Vergogna ci fa sentire senza riparo, nudi sotto lo sguardo infero degli altri. In quel momento ci sentiamo soli al mondo. Quante volte abbiamo pensato dentro di noi "vorrei sparire"?

Le fantasie di invisibilità esprimono un desiderio, come anche una paura di non essere visti o conosciuti. Ma da chi non vogliamo essere visti? Che cosa rende dolorosa l'esperienza di essere esposti allo sguardo dell'altro?

Ecco alcuni dei temi che verranno esplorati attraverso esercizi guidati ed esperienze attive:

- Fantasie di invisibilità e ansia di prestazione: paure di esposizione e desiderio intenso di essere visti
- Modalità con cui rinforziamo l'idea di essere indifesi
- Vergogna e isolamento
- Vergogna e auto-umiliazione
- La paura di sentirsi "esposti"
- Il bisogno di sapere "come la pensano gli altri"
- Sentirsi degli incompresi
- Vergogna e risentimento: "mi rifiuto di apparire come mi vuoi tu"
- Vergogna e confusione: due complici
- vergogna e disturbi del comportamento alimentare
- la vergogna come difesa dall'essere Reali, esistenti
- vergogna e ansia
- vergogna e fantasie di perfezione
- vergogna e identità

Sabato 13 gennaio 2007

Dalle 9.30 alle 18.30 (con pausa pranzo)
Presso il Centro "DIVENIRE"
Via Reich, 39 TORRE BOLDONE (Bergamo)
Info e prenotazioni: 339/1969679



Conduce: Dott. Gloria Volpato, Psicologa, esperta in Psicologia delle Dipendenze, Presidente Associazione MeD MedicineDipendenze Onlus



➤ **CIPOG - Centro Italiano Psicoterapia ad Orientamento Gestaltico** (www.cipog.com) in collaborazione con Gestalt Associates Training Los Angeles presenta un eccezionale evento: **training internazionale di Gestalt Therapy**

" A Bird May Love A Fish But Where Would They Live ? "

"Un pesce e un uccello possono amarsi, ma dove andranno a vivere? "

workshop teorico-esperienziale dedicato alla relazione e alla Terapia di Coppia condotto da una coppia di terapeuti tra i più rappresentativi nel panorama della Psicoterapia della Gestalt:

Robert Resnick, Ph.D e Rita Resnick, Ph.D

Roma 16-18 Marzo 2007

Hotel MiralagoNemi al Rifugio

Via Nemorense, 30 00040 Nemi (Roma)

www.alrifugio.com

Programma del workshop residenziale

La proposta del programma è quella di fornire un training di alto livello per psicologi, psicoterapeuti della Gestalt e psicoterapeuti di altri orientamenti teorici, nonché tutti coloro che per motivi professionali, vogliono conoscere il modello di terapia esperienziale applicato alla relazione di coppia dei Resnick. I Resnick, presenteranno il loro modello teorico innovativo applicato alla relazione e alla terapia di coppia, attraverso dimostrazioni cliniche e fornendo delucidazioni teoriche durante tutto lo svolgimento del lavoro; i partecipanti avranno perciò l' eccezionale opportunità di sperimentare personalmente il metodo osservato, attraverso simulate supervisionate in diretta dai conduttori, che lavoreranno con coppie vere e con tematiche reali. Questo workshop residenziale, condotto da formatori di fama internazionale, è quindi un' occasione di formazione altamente qualificata.

Il workshop, offre inoltre l'opportunità di conoscere il modello teorico dei Resnick, mutuato direttamente dall'originale lavoro di Fritz Perls e James Simkin, di cui Robert è stato allievo diretto, e che ha portato alla rielaborazione insieme a Rita, di una metodologia di lavoro con le coppie, che da anni viene sperimentata e riconosciuta in tutto il mondo, e per la prima volta presentata anche in Italia.

Il modello teorico di relazione e di terapia di coppia di Robert e Rita Resnick

Il matrimonio e le relazioni di coppia, oggi si basano fondamentalmente sull'assunto che due individui si fondono in uno. Più del 50% dei primi matrimoni arrivano quindi al divorzio, portando nel 70% dei casi anche alla rottura del secondo matrimonio. Tali considerazioni, fanno comprendere chiaramente l'importanza sociale delle problematiche legate alla relazione di coppia, nella quale un individuo con una relazione importante fallita alle spalle, in molti casi sperimenta la disperazione derivante dalla paura di rimanere da solo, di danneggiare i propri figli, di non avere un adeguato sostegno economico, o di subire una stigmatizzazione sociale e quant'altro.

I Resnick sostengono perciò in modo particolare le relazioni affettive, istituzionalizzate o meno, perché sono convinti che solo una relazione affettiva duratura permette alle coppie di costruire un rapporto condiviso di sostegno e comprensione reciproca. I Resnick comunque, si domandano di fatto *come* le persone storicamente e attualmente provano a fare questo. Questo interesse, deriva dal fatto che gli attuali modelli di rapporto (dove Due diventano Uno-"Two Become One") non rispondono a questa esigenza e funzionano in modo poco adeguato per la maggior parte delle persone, che, collezionando tentativi fallimentari e frustranti, finiscono per incolpare se stessi o il partner.

I Resnick suggeriscono pertanto di sostituire gli attuali modelli di vita occidentali di "fusione", basati sulla fissità, con un modello orientato al processo di "connessione".

Mentre la "fusione" conduce inevitabilmente alla separazione, la "connessione" invece la implica chiaramente in termini di individualità.

Semplicemente, per essere connessi, dovete essere due!

Dopo essersi specializzati nella conduzione, la supervisione e la formazione sulla terapia di coppia, per oltre 40 anni Robert e per più di 20 anni Rita, i Resnick, hanno dunque sviluppato un modello processuale di relazione che riguarda principalmente due assunti di base:

- Il dilemma umano fondamentale: come stare in relazione con l'altro mantenendo la propria identità... un equilibrio da raggiungere nel corso dell'esistenza, più che un "problema" da risolvere.

-Incontrarsi sulle differenze, piuttosto che fare in modo che le differenze si incontrino (tranne rare eccezioni, il come le coppie affrontano le differenze, è molto più importante di quali siano realmente le differenze.

Il workshop è a numero limitato ed è richiesta una prenotazione; potete inoltrare la vostra richiesta:

all'indirizzo email couplesworkshop@cipog.com

o contattandoci al seguente numero di telefono +39 (6) 99709935

Per gli allievi del CSTG viene riconosciuto uno sconto del 10% il workshop verrà accreditato a coloro che frequentano il master sulle relazioni di coppia.



15° congresso dell'associazione europea di psicoterapia (eap)
3° congresso della federazione italiana associazioni di psicoterapia (fiap)

UMORISMO E ALTRE STRATEGIE PER SOPRAVVIVERE ALLE CRISI EMOZIONALI

14-17 giugno 2007 Firenze
Palazzo dei Congressi - piazza Adua 1



I temi

- L'umorismo in psicoterapia
- L'umorismo sulla psicoterapia
- Strategie per sopravvivere alle crisi emozionali
- Relazione terapeutica e umorismo
- L'umorismo nella formazione degli psicoterapeuti
- L'umorismo in altri campi socio-sanitari

Tra gli oratori invitati

Alexander Filts, Alfred Pritz, Mony Elkaim, Rodolfo de Bernart, Daniela Giommi, Camillo Loredio, Maurizio Andolfi, Danilo Solfaroli Camillocci, Willy Sazfran, Michel Meignant, Arlene Vetere, Vicktor V. Makarov, Nossrat Peseschkian, Elisabeth Jupiter, Leonardo Magalotti, Anna Ravenna, Joel S. Bergman, Roberto Parrini, Peter Stratton e altri.

Perché un Congresso sull'umorismo in psicoterapia?

Ogni terapeuta sa quanto l'umorismo possa essere d'aiuto nel curare. In questo congresso cercheremo di confrontare metodi differenti sull'uso dell'umorismo e altre strategie utili a superare le crisi emozionali e ad aiutare i nostri pazienti e noi stessi. Un grande aiuto per comprendere questo potrà venire

da professionisti del campo come attori, registi, scrittori intervistati da membri del nostro settore. Naturalmente, useremo film e video per vedere l'umorismo in azione e cercheremo di fare insieme alcune esperienze dal vivo.

Comitato Scientifico

- Presidente del Congresso
 Rodolfo de Bernart (*Presidente FIAP*)
 Alexander Filts (*Presidente EAP*)
 Alfred Pritz (*Segretario generale EAP*)
 Mony Elkaim (*Presidente eletto EAP*)
 Paul Boyesen (*Past President EAP*)
 Riccardo Zerbetto (*Past President EAP*)
 Roberto Parrini (*Presidente FAIP*)
 Margherita Spagnuolo Lobb (*Past President FIAP*)
 Camillo Loredio (*Past President FIAP*)
 Lorenzo Cionini (*Past President FIAP*)
 Patrizia Moselli (*Presidente eletto FIAP*)
 Annibale Bertola (*Segretario FIAP*)
 Gabriele Chiari (*Board FIAP*)
 Alberto Zucconi (*Segretario CNSP*)

Comitato Organizzativo

- Regina Hilbert (*Tesoriere EAP*)
 Eugenijus Laurinaitis (*EAP-LPD*)
 Adrian Rodhes (*EAP-UKCP*)
 Gianni Francesetti (*Tesoriere FIAP*)
 Maria Luisa Manca (*Past Tesoriere FIAP*)
 Manuela Musco (*Segreteria Presidenza FIAP*)
 Daniela Heinzl (*Segreteria generale EAP*)
 Sonja Wirgler (*Segreteria generale EAP*)
 Luigi Cammi (*PLS Group*)
 Maria Cristina Schiavone (*Promo Leader Service Congressi*)
 Paride Dini (*Promo Leader Service Congressi*)

Segreteria Organizzativa

Promo Leader Service Congressi Srl
Via della Mattonaia, 17 - 50121 Firenze
Tel. +39 055 2462271
Fax +39 055 2462270
fiap-eap2007@promoleader.com

- www.fiap-eap2007.com
- www.humourintherapy.com
- www.umorismointerapia.it

Per gli allievi CSTG e stato ottenuto un costo di 150 Euro.

➤ Annual Conference of the Division of Humanistic Psychology

Humanistic Psychotherapies for the 21st Century
Evolution in Theory, Research and Practice
August 14-16, 2007 San Francisco Airport Marriott CA

Conference Goal: To bring together the most accomplished humanistic therapists and researchers to demonstrate the distinctive, creative and most relevant contributions of humanistic therapies for a complex and changing world.



➤ **"La Terapia della Gestalt sull'Amore - Sessualità e Amore nel contesto terapeutico e sociale"**

Congresso promosso dalla Associazione tedesca per la Terapia della Gestalt **Berlino** 18-20 maggio 2007

Per informazioni: info@dvg-gestalt.de

www.dvg-gestalt.de

Per adesioni potete contattare Riccardo Zerbetto:

email: zerbetto.r@mclink.it

➤ **9° Congresso Europeo Terapia della Gestalt "ESPLORANDO IL CONFLITTO UMANO"**

Periodo del congresso: dal 6 - 9 del settembre 2007

"Tutto inizia con un conflitto..."

Athena, la dea della saggezza e della guerra ed il dio del mare, Poseidone, stavano competendo per il possesso di una delle città della Grecia antica. Gli altri dei hanno decretato che la città sarebbe stata data a chi dei due avesse donato ai relativi abitanti il regalo più utile. Poseidone colpì così la terra con il suo tridente e causò la fuoriuscita miracolosa di una sorgente d'acqua salata. Athena, mise la sua fede in un'offerta più pratica, piantando un ulivo a lato della sorgente. La gente trovò che l'ulivo era un regalo migliore e la città fu intitolata così al vincitore: Atene. "

Per chi volesse maggiori informazioni segue il sito internet del congresso:

<http://www.gestaltconferenceathens.gr>

In questo sito Web troverete tutte le informazioni importanti riguardo al programma del congresso, la registrazione, la sistemazione ed il vostro soggiorno in **Atene**.

SCADENZE

Partecipazione

entro 30 gennaio = 270 euro

entro 30 maggio = 300 euro

Per adesioni potete contattare Laura Cervini:

email laura.cervini@fastwebnet.it

- L'Asociación Gestáltica di **Buenos Aires** sta organizzando il X Congresso Internazionale di Gestalt Te escribimos desde Argentina para invitarlo al X Congreso Internacional de Gestalt che sarà sede anche del II Congresso Latino di Gestalt. Il titolo di questo incontro sarà "Certezze ed Incertezze", e si terrà dal 24 al 27 maggio 2007.

Per maggiori informazioni, visitate i settori dedicati nel sito:

www.congresointernacionalgestalt.org

Per ricevere informazioni sul congresso, scrivere all'indirizzo: xcongreso@gestalt.org.ar

Biblio (pubblicazioni, tesi e documentazione)

(a cura di Giusi Carrera: giusi.carrera@gmail.com)



Kurt Lewin
(1890 - 1947)

Bibliografia delle opere tradotte in italiano

Teoria dinamica della personalità, Firenze, Giunti, 1997. Tit. orig.: A dynamic theory of personality. Selected papers (1935)

Principi di psicologia topologica, Firenze, Organizzazioni Speciali, 1980. Tit. orig.: Principles of topological psychology (1936)

I conflitti sociali. Saggi di dinamica di gruppo, Milano, F. Angeli, 1980. Tit. orig.: Resolving social conflicts. Selected papers on group dynamics (1948)

Il bambino nell'ambiente sociale, Firenze, La Nuova Italia, 1986. Tit. orig.: Behavior and development as a function of the total situation (contenuto in: Field Theory in Social Science, 1951)

Teoria e sperimentazione in psicologia sociale, Bologna, Il Mulino, 1994. Tit. orig.: Field theory in social science. Selected theoretical papers (1951)

Kurt Lewin. Antologia di scritti, Bologna, Il Mulino, 1977

La teoria, la ricerca, l'intervento. Scelta di scritti, Bologna, Il Mulino, 2005

Webgrafia

Psychology History, di Julie Greathouse (Department of Psychology at Muskingum College) <http://www.muskingum.edu/~psych/psycweb/history/lewin.htm> (22/11/06)

Kurt Lewin Notes, di Victor Daniels (Psychology Department at Sonoma State University) <http://www.sonoma.edu/users/d/daniels/lewinnotes.html> (22/11/06)



Enneatipi (a cura di *Monica Tosoni*:
monica26@alice.it)

DUE

Ora che ti ho reso
Regina, come tu volevi
E muovi piano le gambe
So che sarai mia
questa notte
Massimo Habib

DUE – L'orgoglio e la personalità istrionica

1) *Teoria nucleare, classificazione e collocazione sull'enneagramma*

Un tratto fondamentale nella strategia di questo carattere è un DARE finalizzato tanto alla seduzione quanto all'autoglorificazione. La "psicologia ufficiale", relativamente al tipo Due non ha descritto adeguatamente la falsa generosità del carattere istrionico, perché ne ha messo in rilievo l'egocentrismo impulsivo, mentre sarebbe più esatto parlare di una complementarità dell'egocentrismo e di una generosità apparente. Anche l'erotismo della personalità Due è un mezzo di seduzione che nasce dal bisogno d'amore e di essere desiderati non solo sessualmente. Possiamo considerare l'orgoglio come la passione all'autoesaltazione, in altre parole, la passione per un'immagine di sé eroica e generosa. Strumento importante per il carattere istrionico è l'adulazione: adulazione con cui ciruisce gli altri e sé stesso. Pensare che gli "adulati" non si rendano conto di esserlo in modo strumentale, denota un disprezzo di fondo nei confronti degli altri. Questo individuo, infatti, adula coloro che, rimanendogli vicino, gratificano il suo orgoglio e alimentano la sua passione, mentre tributa una sprezzante indifferenza a quasi tutti gli altri. L'orgoglioso si trova nell'angolo isteroide dell'enneagramma; in tutti e tre i tipi che occupano questo spazio opera un malinteso senso di "essere ciò che gli altri vedono e apprezzano", di modo che la psiche ruota intorno all'immagine di sé e non al vero

sé, ed è dall'immagine di sé che prende le mosse l'azione, e su di essa appoggia il senso del valore di questi individui. Bisogna fare attenzione a non confondere il Due con il Sette, esistono infatti delle affinità fra i due caratteri. Sia gli ingordi sia gli orgogliosi sono gentili, dolci ed emanano calore; di entrambi si può dire che siano seduttivi e narcisisti in senso lato, vale a dire soddisfatti di sé. Entrambi sono impulsivi e usano la seduzione al servizio dell'impulsività anche se in modi diversi: l'orgoglioso seduce sul piano emotivo, l'ingordo sul piano strategico-cognitivo. La principale differenza è che mentre il Sette è amabile e diplomatico, il Due può essere dolce o aggressivo ("Facciamo l'amore e la guerra"). Anche nel narcisismo sono diversi. Nel Sette, il narcisismo è sorretto da un apparato intellettuale: la pratica della ciarlataneria in senso diretto; nel Due, invece, è sorretto da un innamoramento di sé più ingenuo, un processo emotivo di amore verso sé stessi attraverso l'identificazione nell'immagine di sé esaltata e la rimozione dell'immagine rifiutata. Inoltre il narcisismo dell'ingordo è più autodiretto, egli infatti diventa arbitro dei propri valori, mentre l'orgoglioso è eterodiretto e quindi l'immagine di sé grandiosa contiene un miscuglio di valori attinti dall'esterno. Sovente il Due adotta l'atteggiamento del "sono così straordinario che non ho alcun bisogno di mettermi in competizione". Nella psicologia corrente, la costellazione caratteriale dell'orgoglioso va sotto il nome di "personalità istrionica".

2) *Antecedenti nella letteratura scientifica*

Nel **DSM III**, la nevrosi del Due va sotto il nome di "disturbo istrionico di personalità", per i quali vengono dati i seguenti criteri diagnostici:

- A) Comportamento eccessivamente reattivo ed espresso in modo intenso, come indicato da almeno tre dei seguenti requisiti:
- 1) emozioni espresse con esagerazione inappropriata
 - 2) tentativo di attrarre l'attenzione su di sé
 - 3) timore del dinamismo e dell'eccitamento
 - 4) stimoli minimi danno atto ad eccitabilità emotiva
 - 5) scatti di nervi o scoppi d'ira irrazionale
- B) Disturbi caratteristici nei rapporti interpersonali come indicato da almeno due dei seguenti requisiti:
- 1) Gli altri lo sentono superficialmente affascinante e attraente, ma privo di genuinità
 - 2) Egocentrico, indulgente verso sé stesso, considera poco l'altro
 - 3) Pieno di sé ed esigente
 - 4) Richiesta costante di rassicurazione, a causa di sentimenti di dipendenza o di inadeguatezza
 - 5) Incline alle minacce e tentativi di suicidio a scopo manipolativo.

Millon dice che " in genere questi individui mostrano scarso interesse per le acquisizioni intellettuali e per un rigoroso pensiero analitico, ma sono creativi e fantasiosi...Anche se si formano convinzioni tenaci e rapide, il loro giudizio non è fortemente radicato e spesso tirano ad indovinare; sempre per Millon "le



personalità istrioniche non sono meno dipendenti degli altri per quanto riguarda l'attenzione e l'affetto, ma a differenza delle personalità dipendenti, prendono l'iniziativa per garantirsi le conferme di cui hanno bisogno. Anziché mettere il proprio destino nelle mani degli altri, e quindi vedere sempre minacciata la propria sicurezza, le personalità istrioniche si danno da fare per suscitare l'interesse degli altri con una serie di manovre seduttive che hanno buone probabilità di assicurarli l'ammirazione e la stima di cui hanno bisogno. A tale scopo sviluppano una sensibilità estrema agli umori e ai pensieri di coloro cui desiderano piacere: una prontezza che gli permette di valutare rapidamente con quali tattiche riusciranno ad ottenere ciò che si prefiggono. Questa estrema dipendenza dall'esterno, volta ad ottenere approvazione, si traduce tuttavia in uno stile di vita caratterizzato da comportamenti ed emozioni instabili ed incostanti. A differenza delle personalità dipendenti, che si legano ad un unico oggetto di attaccamento, le personalità istrioniche mancano di fedeltà e di lealtà. L'insoddisfazione che gli procura un solo legame, unita al bisogno di attenzione e di stimoli continui, si traduce in un modello di rapporti personali seduttivi, teatrali e capricciosi".

Nella psicologia omeopatica, il Due corrisponde alla personalità *pulsatilla*.

3) *Struttura Caratteriale*

Un certo numero di definizioni come l'esaltazione immaginaria del proprio valore e del proprio fascino, recitare la parte del principe o della principessa esigendo privilegi, la tendenza a vantarsi, il bisogno di essere al centro dell'attenzione e così via, sono espressione diretta dell'orgoglio, mentre altre sono corollari.

L'intenso bisogno d'amore degli individui Due, a volte può essere mitigato dall'indipendenza che li contraddistingue, specie quando il loro orgoglio è ferito e umiliato. Raramente la persona orgogliosa si sente appagata nella vita se le manca un grande amore. Il bisogno di conferme si trasforma in motivazione erotica, e il bisogno d'amore si trasforma in orgoglio che viene soddisfatto attraverso un'intimità fisica ed emotiva intensa e totalizzante (a discapito quindi delle relazioni più consolidate, ma meno "magiche"), perché il bisogno di considerarsi una persona speciale si soddisfa attraverso l'amore e la dedizione esclusiva dell'altro, che può caratterizzare però solo la parte più seduttiva del rapporto

Anche l'edonismo è collegato con il bisogno d'amore, perché il desiderio del piacere in genere, può essere considerato come un sostituto del piacere stesso. Il tipo Due, affettuoso e tenero, può diventare una furia se non gli vengono concesse attenzioni e un amore fatto di "coccole", come un bambino viziato. La ricerca ossessiva del piacere, tipica dell'istrionico, alimenta naturalmente in lui il lato allegro del carattere, con la sua finta contentezza e vivacità. Si sente frustrato quando non ha particolari motivi di contentezza, che gli derivano dall'attenzione degli altri o da situazioni e stimoli nuovi; tollera poco la routine, la disciplina e

altri ostacoli che si frappongono ad uno stile di vita irresponsabile e spensierato.

Tutto proteso a conquistare l'amore e il piacere, ha anche un grande interesse nell'apparire attraente: prima di ogni altra cosa viene la seduzione. La persona istrionica è affettuosa, ma il sostegno offerto dal nostro Due è virtuale, nel senso che questa persona può dare amicizia senza riserve e tuttavia non essere così sollecita quanto l'espressione dei suoi sentimenti lascia intendere, soprattutto nell'aiuto pratico. Da qui l'incapacità di rimanere fedeli agli impegni più gravosi. Anche l'adulazione può essere considerata un mezzo di seduzione con cui il Due si mette in mostra, egli adula solo coloro che ritiene degni di essere sedotti. L'erotismo del Due, è quindi un veicolo di una seduttività più complessa.

Il Due ha sugli altri un forte ascendente che, spesso, crea dipendenze. Il Due arriva a soddisfare i suoi desideri con un'audace e spesso eccessiva sicurezza di sé, con una pulsione verso la vita, potente e disinibita. La rara combinazione del Due di tenerezza e combattività gli attribuisce un'aura di vitalità avventurosa. Ma potremmo anche definirlo "ostinato" e con la pretesa che le cose vadano a "modo suo", anche a costo di una scenata o del sacrificio di un servizio di piatti.

Per la definizione del carattere orgoglioso è assai importante individuare la rimozione dello stato di bisogno. L'orgoglio porta a rifiutare l'ipotesi di poter avere bisogno degli altri. Ci troviamo di fronte ad una persona vivace che insegue l'eccitamento e la drammatizzazione, ma che è inconsapevole dello stato di bisogno che si nasconde dietro la ricerca di riuscire gradito ad ogni costo (a chi piace a lui) e di essere riconosciuto come una persona straordinaria. Per l'orgoglioso aver bisogno d'amore denota debolezza: nell'evolversi della sua personalità, il Due è stato particolarmente legato a un'immagine di sé come persona che dà, non come persona che riceve; un individuo così pieno di soddisfazione da poterla generosamente riversare intorno a sé. Da qui emerge la sollecitudine e la falsa abbondanza del carattere istrionico. La rimozione del bisogno non è solo sostenuta dall'edonismo, ma anche ad un'identificazione vicaria al bisogno degli altri. Questa persona ha una particolare attrazione verso i bambini: essi rappresentano non solo la dimensione di una sfrenatezza infantile e senza costrizioni, ma sono anche piccoli bisognosi di protezione. Essi alimentano la sensazione dell'orgoglioso di avere molto da dare, e al tempo stesso soddisfano segretamente il suo bisogno d'amore.

Dell'applicazione istrionica dell'immagine di sé idealizzata fanno parte la felicità, l'indipendenza che si fonda sulla negazione del bisogno di dipendenza e un'autoindulgenza nei confronti della pratica di dare libero sfogo alla testardaggine, all'impulsività e alla sfrenatezza. Tale libertà rappresenta l'ideale della gratificazione degli impulsi, in parte al servizio dell'edonismo, ma soprattutto come strategia per evitare l'umiliazione di doversi sottomettere al potere di un altro, alle regole sociali ed a ogni sorta di altra limitazione. Il Due si ribella all'autorità in genere, perché suppone di non averne bisogno. La grande "intensità" con cui coinvolge appartiene



all'atteggiamento istrionico del Due. Il Due non cerca in genere di avere il controllo della situazione in modo diretto, ma ricorrendo alla manipolazione emotiva.

Se i Quattro e i Due sono decisamente i tipi più emotivi dell'enneagramma, l'emotività del Due può considerarsi più specifica: spesso, infatti, nel Quattro coesiste con interessi intellettuali o religiosi, mentre il Due è un tipo più sentimentale e più marcatamente interessato ai rapporti umani e alle dinamiche relazionali. Fra emozione e astrazione, il Due tributa la sua preferenza senz'altro alla prima.

4) Meccanismi di difesa

Il meccanismo di difesa di questo carattere è la "rimozione" con cui impedisce alle fantasie istintuali di raggiungere la coscienza; la persona agisce spinta dagli impulsi senza averne consapevolezza, il che equivale ad un atteggiamento irresponsabile. Naturalmente questo è possibile solo al prezzo di un certo offuscamento intellettuale, una sorta di indeterminatezza, un venir meno della precisione o della chiarezza con conseguente svalutazione della sfera cognitiva. Ciò spiega la caratteristica emotiva del tipo Due. La mancanza di consapevolezza esige l'instaurarsi di un fenomeno compensativo. La compensazione sta in un'intensificazione dei propri sentimenti associati all'impulso, nella giustificazione dell'impulso con una esagerazione dei sentimenti che l'hanno innescato ("ho buttato giù la porta perché il mio amore non si ferma davanti a niente"). Nel Due è caratteristica quindi una "rappresentazione sentimentale dell'istinto".

5) Ulteriori osservazioni eziologiche e psicodinamiche

La bellezza fisica è più comune nel Due che in qualsiasi altro carattere. Del resto la bellezza tende a supportare la struttura caratteriale dell'istrionico, così come la struttura caratteriale tende a mantenere la bellezza. A volte i Due hanno avuto un'infanzia felice da principessa o da figlio adorato e prediletto da cui hanno tratto la conclusione di essere speciali e la conseguente aspettativa di essere considerati straordinari; più spesso, però, hanno avuto padri seduttivi e madri autoritarie che hanno esercitato un forte controllo sulla vita delle figlie e dei figli in modi sottili e invadenti, spesso dando l'impressione di voler realizzare attraverso di loro le proprie aspirazioni insoddisfatte. Sovente hanno vissuto storie di deprivazione, alle quali il bambino ha reagito sentendo il bisogno di attenzioni particolari come dimostrazione che il genitore "assente" lo amasse veramente. In questo caso la richiesta di speciali manifestazioni d'amore è una reazione alla sensazione di essere stato rifiutato. Il passaggio dalla frustrazione ad un atteggiamento soddisfatto di sé in genere si osserva come uno spostarsi progressivo dell'esperienza di un relativo rifiuto da parte di un genitore a un atteggiamento seduttivo volto allo scopo di diventare il figlio diletto dell'altro genitore. C'è, nei nostri Due, qualcosa che somiglia ad uno spezzarsi della volontà che cerca una compensazione nella testardaggine. La frustrazione si trasforma nella ricerca ossessiva della

libertà che alimenta l'intolleranza di questo carattere per le regole e le limitazioni. Nella storia delle donne Due appaiono spesso padri Sette e ciò spiega la seduttività, l'allegria, l'inclinazione al piacere e la vocazione alla famiglia di queste donne. Mentre nel tipo uno il desiderio d'amore diventa ricerca del rispetto, nel Due diventa ricerca di intimità e l'espressione di sentimenti di tenerezza attraverso le parole e le carezze. In entrambi i casi la ricerca secondaria interferisce con la soddisfazione primaria in quanto la persona, per sentirsi amata, deve rimanere in contatto con il proprio desiderio e bisogno d'amore il quale è invece rimosso e nascosto dietro l'orgoglio insieme all'immagine di sé svalutata. Una circostanza ricorrente nell'infanzia del Due è che il bambino o la bambina sono diventati l'aiutante della madre nella cura dei fratelli facendo emergere la sensazione di superiorità e generosità nei loro confronti. Altro elemento riscontrabile nella prima infanzia è la presenza di un genitore iperprotettivo e iperpossessivo.

6) Psicodinamiche esistenziali

Se intendiamo l'orgoglio come il risultato di una frustrazione precoce del bisogno d'amore, potrebbe risultare un errore continuare a interpretarlo come elaborazione del bisogno d'amore e non come un tratto caratteriale ormai entrato "in automatico". Da questa angolazione, l'intenso bisogno d'amore del Due è piuttosto una conseguenza dell'orgoglio che non ha un precedente profondamente radicato. Possiamo considerare l'orgoglio, come qualsiasi altra passione, una compensazione per quella che viene percepita come una mancanza di valore cui si accompagna un affievolirsi del senso dell'essere, il sostegno naturale, originario e più vero nel senso del proprio valore personale. Possiamo dire che, nonostante l'euforia, la vitalità e l'esuberanza superficiale, nel carattere orgoglioso si nasconde il segreto riconoscimento di un vuoto che si è trasformato nel dolore dei sintomi istrionici. Normalmente questo dolore viene interpretato come una pena d'amore mentre invece è un senso di mediocrità personale che alimenta il desiderio di eccellere e di essere speciali. Tale interpretazione è utile perché ci spinge a cercare cosa perpetua questo vuoto che si è insediato al centro della personalità. Il senso dell'esistere poggia sull'integrazione totale della propria esperienza e non è compatibile con la rimozione dello stato di bisogno, non più di quanto lo sia l'incapacità del Tre di vivere una vita autentica perché è occupato a mettere in scena un'immagine ideale per un pubblico scelto di supporters. La falsa abbondanza è una menzogna emotiva a cui l'individuo non crede del tutto, perché altrimenti non continuerebbe a sentire il bisogno di riempire freneticamente il vuoto del senso dell'essere di cui è privo e di cui soffre profondamente. Con le sue caratteristiche di "isteria" libera e selvaggia egli ostacola la realizzazione di mete che porterebbero una soddisfazione più profonda. La strada terapeutica sta nella possibilità di riconoscere questo circolo vizioso, ma la terapia non dovrebbe limitarsi a rendere possibile il buon rapporto che è mancato nell'infanzia, dovrebbe occuparsi di rieducare l'individuo ad



autorealizzarsi e a elaborare nella vita quotidiana quella soddisfazione profonda che solo un'esistenza autentica può dare.



Tra l'aula e il corridoio: *open space e suggerimenti sul programma formativo* (a cura di Gloria Volpato: gloria.volpato@virgilio.it)

Moukoro: una lezione o un test proiettivo?

Ci sono tanti modi per apprendere, lo sappiamo. La maggior parte delle volte apprendiamo in maniera diretta, c'è una lezione, dei contenuti, delle esperienze, degli appunti. Altre volte, come nel caso dell'incontro, o del non-incontro, con il Dr. Moukoro, l'apprendimento viene dopo, riflettendo sulle frustrazioni, sull'irritazione oppure sulla noia. Questo modo di imparare, che per me si è dimostrato il più profondo, lo definisco "apprendimento al contrario".

C'era un docente, un'accompagnatrice, una sorta di lo-ausiliario, che a volte traduceva e a volte rispondeva al posto del docente stesso. Il docente fa una brevissima introduzione, non saprei dire quanto è durata, ma è stata davvero breve. L'oggetto non si forma, la figura resta ambigua. Il Centro di Bandiagara sembra il nome di quel posto lì, di quel significato, di quelle cose che vengono da dire un po' a tutti. Quella domenica, avviene un esperimento strano, un gruppo vasto di persone fanno tutte la stessa esperienza eppure, se interrogate una ad una ne viene fuori un caleidoscopio di immagini che a fatica si integrano. Un'esperienza border-line di gruppo, dove il discorso è frammentato, la cornice formativa è indefinita e incapace di contenere i movimenti fantasmatici che una parola, dei frammenti di frasi o discorsi evocano in ognuno di noi.

Inizio la giornata in cima alla fila. Nel pomeriggio mi ritrovo in fondo, all'ultimo posto.

Inizio a chiedermi il perché di questo mio movimento, di questo posizionarmi nello spazio.

Osservo, incantata, le traiettorie di ognuno che, difficilmente, incontrano qualcun altro.

Ognuno è dentro una personalissima esperienza ed ogni tanto emerge in figura proponendo agli altri frammenti di un discorso agli altri del tutto sconosciuto.

Poi di colpo, vedo questi movimenti, come i movimenti di un unico organismo, un gigantesco pseudopodo, che allunga i propri tentacoli per poi ritirarli, come le antenne delle lumache, al primo, flebile contatto.

Rifletto nuovamente sulla funzione rispecchiante di questo gruppo e del movimento autentico entro il quale si declinano i diversi interventi.

In questo specchio un po' di te, di me, di noi, della nostra scuola. Tu cosa hai visto?



Nomos: *appunti da nuove leggi e regolamenti* (a cura di Gabriella Agliati: g.agliati@nctm.it)

MOLESTIE

Nel reato di *Molestia o disturbo alle persone* sono molti i comportamenti idonei a costituire la condotta criminosa e sono irrilevanti gli intenti perseguiti dall'agente, benché dato imprescindibile per il perfezionamento del reato sia la "petulanza" o "altro biasimevole motivo" degli atti posti in essere dall'agente (costituisce "petulanza" quel modo di agire pressante, ripetitivo, insistente, indiscreto ed impertinente che finisce, per il modo stesso in cui si manifesta, per interferire sgradevolmente nella sfera della quiete e della libertà delle persone).

Secondo la giurisprudenza, "la molestia" è sicuramente realizzata nell'ipotesi di continuo, insistente corteggiamento, chiaramente non gradito.

Altro requisito essenziale dell'azione è che la molestia o il disturbo siano recati in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero con il mezzo del telefono. Sono queste due ipotesi che presentano un accostamento apparentemente contraddittorio ma in cui, tuttavia, si può ravvisare un'unica e costante matrice di fondo: in entrambi i casi infatti il soggetto che subisce le molestie non può agevolmente respingerle, essendo in una condizione di "minor tutela" rispetto al luogo o al mezzo (il telefono) in cui si verificano.

Per configurare il reato sono sufficienti la coscienza e la volontà della condotta, unite alla consapevolezza dell'oggettiva idoneità di quest'ultima a molestare o disturbare, senza valida ragione, il soggetto che la subisce.

La fattispecie penale di cui all'art. 660 c.p. può essere integrata anche quando la condotta si sostanzia nell'invio di sms, poiché il reato in questione "consiste in qualsiasi condotta oggettivamente idonea a molestare e disturbare terze persone e richiede, sotto il profilo soggettivo, la volontà della condotta e la direzione della volontà verso il fine specifico di



interferire inopportuna­mente nell'altrui sfera di libertà".

Il reato di molestie a mezzo del telefono è stato ben delineato dalla Cassazione: "la disposizione di cui all'art. 660 c.p. punisce [...] anche la molestia posta in essere attraverso l'invio di short messages system (sms) trasmessi attraverso sistemi telefonici mobili o fissi, i quali non possono essere assimilati a messaggi di tipo epistolare, in quanto il destinatario di essi è costretto, sia de audito che de visu, a percepirla, con corrispondente turbamento della quiete e tranquillità psichica, prima di poterne individuare il mittente, il quale in tal modo realizza l'obiettivo di recare disturbo al destinatario"; quello che l'art. 660 c.p. ha voluto incriminare non è tanto il messaggio molesto che il destinatario è costretto ad ascoltare, quanto ogni messaggio che il destinatario è costretto a percepire, sia de audito che de visu, prima di poterne individuare il mittente, perché entrambi i tipi di messaggi mettono a repentaglio la libertà e la tranquillità psichica del ricevente.

Un'obiezione spesso sollevata riguarda la possibilità di cancellare i brevi messaggi di testo inviati tramite cellulare prima di leggerli: la maggior parte dei telefoni mobili in commercio permette infatti di associare una "voce rubrica" a ciascun numero telefonico conosciuto, o comunque di venire a conoscenza del "numero mittente" ancor prima di aprire il messaggio, permettendo così di cestinarlo senza doverne conoscere necessariamente il contenuto. In proposito la giurisprudenza non esclude che possa configurarsi un'ipotesi di turbamento riferita al solo fatto di dover ricevere coattivamente degli sms da un mittente poco gradito, ancorché riconoscibile.



Gestalt News (la Gestalt dall'Italia e dal mondo)

(a cura di Valerio Martinoni: valmarti@libero.it)

- Open Training Workshops at Manchester Gestalt Centre
3-day non-residential workshops for people in Gestalt training
26-28 January **Retroflection and Body Work**
23-25 March **Introjection**
25-27 May **Confluence and Isolation**
Further information at <http://www.mgc.org.uk>
peterphilippson@gmail.com
- The Milton H. Erickson Foundation invites you to The Couples Conference:
Love & Intimacy.
April 27-29, (Friday – Sunday), 2007, Anaheim, California.
Save by registering early online at <http://www.couplesconference.com>
- **Voice of Shame**
Deborah Ullman, MA

Robert G. Lee, PhD
March 30 - April 1, 2007
<http://www.gestaltcleveland.org>

- X International Gestalt Conference
III Latin Gestalt Conference
"Certainties and Uncertainties"
May 24th to 27th , 2007
Villa Giardino, Córdoba, Argentina
Organized by
AGBA (Gestalt Association of Buenos Aires)
Maximum quota: 800 persons
Place: Villa Giardino, Province of Córdoba, in the middle of the mountains.



Perls's pearls

(Citazioni da Perls e non solo)
(a cura di Laura Bianchi
laurabm@libero.it)

"... non siamo consapevoli del futuro, ma di una *visione* del futuro, nello stesso modo in cui non possiamo essere consapevoli del passato, ma solo dei *ricordi* legati ad esso."

"... we are not aware of the future, but of a *vision* of the future, just as we cannot be aware of the past, only of *memories* of the past."
da *In and out the garbage pail* (trad. It. : *Qui e ora*) di F. Perls

"L'ansia è la tensione tra l'ora e il dopo."

"Anxiety is the tension between the now and the later."
da *In and out the garbage pail* (trad. It. : *Qui e ora*) di F. Perls

"Scopo fondamentale dell'esperienza del vuoto fertile è la deconfusione: qui la confusione si trasforma in chiarezza, l'emergenza in continuità, l'interpretazione in esperienza. Il vuoto fertile aumenta l'autoappoggio chiarendo allo sperimentatore che gli è accessibile assai di più di quanto credeva."

"The aim of consulting the fertile void is basically to deconfuse. In the fertile void, confusion is transformed into clarity, emergency into continuity, interpreting into experiencing. The fertile void increases self-support by making it apparent to the experimenter that he has much more available than he believed he had."
da *The Gestalt Approach & Eye witness to therapy* (trad. it.: *L'approccio della Gestalt e Testimone oculare della terapia*) di F. Perls



Lette e viste

IL CANTO DELLA NOTTE

Friedrich Nietzsche

(Das Nachtlied, dalla parte seconda di "Così parlò Zarathustra")

È notte: ora più forte parlano tutte le zampillanti fontane. E anche la mia anima è una fontana zampillante.

È notte: soltanto ora si svegliano tutti i canti degli amanti. E anche la mia anima è un canto di amante.

In me vi è qualcosa di inappagato, di inappagabile, e vuole manifestarsi. In me è una brama d'amore, che parla da sola la lingua dell'amore.

Io sono luce: oh, se fossi notte! Ma la mia solitudine è questa, che sono circondato dalla luce.

Ah, se fossi buio e notturno! Come vorrei succhiare le mammelle della luce!

E vorrei anche benedire voi, stelline sfavillanti e lucciole lassù! E beatificarmi per i vostri doni di luce.

Ma vivo nella mia propria luce, ribevo in me le fiamme che da me prorompono.

Non conosco la felicità del prendere, e spesso ho sognato che il rubare debba essere una felicità anche maggiore.

La mia povertà è che la mia mano mai non riposa dal donare; la mia invidia, il vedere occhi in attesa e le rischiarate notti del desiderio.

O infelicità di tutti i donatori! O eclissi del mio sole! O brama di bramare! O grande fame nella sazietà!

Prendono da me: ma tocco io forse la loro anima? Vi è un baratro fra dare e prendere, e il baratro più piccolo è l'ultimo a essere varcato.

Dalla mia bellezza cresce una fame: vorrei far male a coloro che illumino, vorrei derubare coloro cui ho donato: dunque ho fame di malvagità.

Ritraendo la mano quando verso di essa già si stende una mano, indugiando come la cascata che esita a cadere: così ho fame di malvagità.

Tale vendetta medita la mia pienezza: tale perfidia sgorga dalla mia solitudine.

La mia felicità di donare è morta nel donare, la mia virtù si è stancata della sua sovrabbondanza!

Chi sempre dona incorre nel pericolo di perdere il pudore; a chi sempre distribuisce, mano e cuore si incalliscono nel continuo distribuire.

Il mio occhio più non si gonfia davanti alla vergogna degli imploranti; la mia mano è diventata troppo rigida per il tremito delle mani piene.

Dove venne la lagrima al mio occhio e la peluria al mio cuore? O solitudine di tutti i donatori! O taciturnità di tutti gli illuminatori.

Molti soli ruotano nel vuoto spazio: a tutto ciò che è buio parlano con la loro luce: con me tacciono.

Questa è l'ostilità della luce contro ciò che illumina: spietata percorre le sue strade.

Iniquo contro ciò che illumina i cuori nel più profondo, freddo contro i soli: così cammina ogni sole.

Simili a una tempesta i soli percorrono a volo le loro strade: questo è il loro cammino.

Seguono la loro inesorabile volontà, e questo è il loro freddo.

Oh, siete voi, i foschi, i notturni, i primi a procurarvi il calore da ciò che illumina. Per primi bevete latte e ristoro dalle mammelle della luce!

Ho intorno il ghiaccio, la mia mano si ustiona toccando ghiaccio. In me ho una sete che spasima per la vostra sete.

È notte, e io devo essere luce! e sete di notturno! e solitudine!

È notte: ora da me prorompe come una fonte il mio desiderio: di parlare ho brama.

È notte: ora più forte parlano tutte le zampillanti fontane. E anche la mia anima è una fontana zampillante.

È notte: soltanto ora si svegliano tutti i canti degli amanti. E anche la mia anima è un canto di amante.

Così cantò Zarathustra.

A cura di Indira Giusi Carrera

Il governatore T'sui chiese al maestro Hung-jen: "Perché, su cinquecento monaci, avete nominato vostro successore l'incolto Hui-neng?"

Hung-jen rispose: "Perché quattrocentonovantanove capiscono bene il buddhismo, lui no".

Descrizione del rapporto col suo Maestro da parte di Tobie Nathan

"È importante sapere che tipo era questo personaggio, gli appuntamenti con lui duravano a lungo, a volte molto a lungo, quattro ore, dodici, a volte ancora di più. Ne uscivo macinato, per descrivere ciò potrei dire che mi ha disarticolato come si smonta un burattino, una marionetta; mi ha tolto il guscio, ha sbriciolato la mia corazza come il guscio di una noce; mi ha snocciolato come si snocciola un'oliva, ha gettato la mia carne così, nuda, nel mondo e mi sono



sentito come il primo giorno, con il coraggio e l'incoscienza dei neonati.

Questo è un evento, è un maestro.

Non mi ha insegnato nulla.

Non era un professore.

Le rare cose che ha tentato di insegnarmi le ho rifiutate tutte.

Non si tratta di questo, ma della fabbricazione della persona."



Da giornali e riviste

(a cura di Silvia Ronzani: sronzani@tiscalinet.it)

Shopping, dal piacere all'ossessione Una patologia sempre più diffusa di MARINA CAVALLIERI

ROMA - Possono essere scarpe o rossetti, orologi o gadget tecnologici, pellicce o biancheria a buon mercato. L'importante non è l'oggetto ma l'acquisto, necessario non è ciò che si compra ma comprare, portare a casa qualcosa come fosse un feticcio, un ostaggio, come fosse una preda.

Si chiama shopping compulsivo ed è una patologia del comportamento, una degenerazione del consumo. Un malattia di cui è vittima il cinque per cento degli italiani, ma secondo alcuni studi il 90 per cento dei consumatori effettua occasionalmente acquisti che possono definirsi compulsivi. Un disturbo che oggi si tratta anche con farmaci, gruppi di autoaiuto, psicoterapia. Nell'ultimo numero di *Mente & cervello*, una lunga inchiesta descrive i sintomi, le cause e i possibili rimedi di questo impulso che trasforma il piacere di fare spese in malessere, ansia, senso di colpa.

I "compulsive buyer" sono al 75 per cento donne, appartengono ad una fascia sociale media. Al primo posto tra gli oggetti che scatenano la febbre da acquisto ci sono i vestiti, le scarpe, i cosmetici, oggetti che valorizzano la propria immagine. Diverso lo shopping maschile che insegue simboli di potere e prestigio come cellulari, computer, attrezzi tecnologici. "Di solito il problema comincia ad emergere verso i 17-18 anni ma ci vuole una decina d'anni perché venga allo scoperto", spiega Roberta Biolcati, psicoterapeuta e ricercatrice dell'università di Bologna. "A questo punto lo shopping è diventato un'attività ricorrente,

svolta in genere in solitudine e con un senso di vergogna, un po' come le abbuffate compulsive". In un mercato ormai saturo che continuamente stimola all'acquisto e "usa lo shopping come strumento per costruire la propria identità", in un'epoca dove si diffondono carte di credito prepagate, i crediti al consumo, è facile rimanere vittima della shopping-mania. "A trovarsi in difficoltà sono soprattutto persone dotate di bassa autostima, con scarsa resistenza alla frustrazione, tendenza alla depressione", ma ci può essere anche, presente o passato, un rapporto difficile con il cibo, problemi di bulimia.

Lo shopping compulsivo comunque non è facile da diagnosticare perché è un comportamento socialmente accettato ed è difficile tracciare il confine tra quando fare compere è divertimento, gratificazione e quando è dipendenza. "L'esplosione dello shopping è il risultato tra un'offerta drogata e una società in crisi di valori", spiega Vanni Codeluppi, sociologo dei consumi. "La grande distribuzione incentiva lo shopping compulsivo perché non c'è più una mediazione tra consumatore e prodotto.

La merce è offerta nella maniera più seducente, in modo da stimolare l'istinto di chi compra, le superfici dei punti vendita aumentano continuamente e oggi metà degli acquisti avviene nella grande distribuzione". Sembra che resistano bene alla seduzione della merce alcune categorie, quelle che fondono la loro identità su altri valori, come gli ambientalisti, gli appartenenti a movimenti religiosi e le persone con relazioni umane soddisfacenti. (La Repubblica - 22 novembre 2006)

Bullismo, governo in campo "Piano per scuole e famiglie"

Il caso del terribile video di Torino con un ragazzo disabile sottoposto ad atti di bullismo. E poi la denuncia, aperta da *Repubblica.it*, dei tanti atti di violenza nelle classi filmate e scaricate nei maggiori siti internet: quasi una vera e propria "moda". E ancora i commenti in rete a volta più agghiaccianti delle stesse immagini fino ad un inizio di indignazione su internet verso gli autori che ha portato alla rimozione di alcuni video. E, accanto a questo, l'ondata di violenze e molestie compiute da minori su loro coetanei. C'è una emergenza che esplose nel mondo giovanile, e ora anche il governo inizia a far sentire la sua voce per contrastarla. Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, propone un tavolo di concertazione del governo aperto al contributo dell'opposizione per disegnare un piano di prevenzione. "Il primo passo - dice il ministro - è eliminare a monte tutto ciò che scatena violenza, ad esempio i videogiochi", e in questo senso insiste sulla sua proposta di istituire un Garante per verificare preventivamente il contenuto dei videogame prima della distribuzione sul mercato. Interventi cui affiancare una strategia di più lunga durata che riguarda essenzialmente il mondo della scuola. Beppe Fioroni, ministro dell'Istruzione, la riassume nella parola d'ordine "alzare la soglia di vigilanza degli studenti", e insieme propone una formazione mirata degli insegnanti per attuare "una strategia del recupero di chi offende, e di difesa delle



vittime". Si chiede il ministro: "Ma come è possibile che un istituto e una classe non vedano e non sentano?", ma aggiunge subito dopo che comunque "i responsabili sono stati puniti con una tempestività e una durezza che non ha eguali nella storia della Repubblica".

Più specificamente all'infanzia e alle famiglie si rivolge invece la proposta di Rosy Bindi. Il ministro per le Famiglie sente "la necessità di un nuovo Piano d'azione per l'infanzia con il coinvolgimento di Regioni, Comuni e di quanti (associazioni di volontariato, centri di ricerca e istituzioni culturali) lavorano a fianco dei bambini e delle loro famiglie". "Non possiamo ignorare - aggiunge Rosy Bindi - la solitudine e fragilità di troppe famiglie. Le violenze di questi giorni sono espressione di un disagio profondo e di una grave frattura tra mondo degli adulti e mondo dei bambini". (19 novembre 2006)

La Terapia dei Nuclei Profondi: vi invitiamo alla lettura dell'articolo tratto dal testo che sarà pubblicato nel gennaio 2007 "Terapia dei Nuclei Profondi" di Stefano Boschi, edizioni Sonda (n.d.r.) sul sito di Vertici all'indirizzo:

<http://www.vertici.com/rubriche/approfondimenti/template.asp?cod=11975>



Gea (a cura di Joachim Jung: jung@ilcortile.biz)

Cambia il mondo e cambiamo noi. Dove sono i limiti sopportabili delle trasformazioni profonde in corso? Ci sono dei tentativi di trovare risposte etiche, tecniche, ecologiche, politiche a questa domanda e ognuno di noi è coinvolto nella sperimentazione e nella ricerca di nuove risposte a domande vecchie, o nella formulazione di nuove domande, o di domande e risposte nuove a nuovi problemi. Non è che in fondo ognuno di noi è diventato un esperimento vivente? Fa paura sperimentare, fa paura essere oggetto di esperimenti...

Kurt Goldstein ha formulato delle tesi sul processo della formazione figura-sfondo e di come questo

processo influisca sulla paura. Magari possono offrire una lettura di quello che sta avvenendo.

Per Goldstein ogni attività dell'organismo è basata sul principio figura-sfondo. Una parte dell'organismo è direttamente occupata con il compito assegnato, mentre il resto rappresenta lo sfondo e garantisce l'esecuzione adeguata. Più le azioni in primo piano si differenziano dallo sfondo del resto dell'organismo, più diventano pregnante le Gestalt e le azioni.

Un processo figura/sfondo disturbato è segno di una mancata centratura e differenziazione. Questi disturbi si manifestano come maggiore suscettibilità, minore capacità di reazione e differenziazione degli stimoli, "in un livellamento delle differenze di figura e sfondo, in un'incompleta precisazione della figura, della prestazione singola rispetta allo sfondo, nella prevalenza di stimoli esterni nella formazione della figura in seguito alla mancanza del contenuto e della mancata stabilità e coerenza dei processi interni, nell'emergere di figure semplici, che testimoniano un impoverimento del contenuto, una labilità della figura, perciò un leggero capovolgimento tra figura e sfondo riguardante il contenuto, un'insicurezza rispetto a cos'è figura e sfondo". (Goldstein 1934)

Mi sembra che proprio questo sta avvenendo intorno a me in seguito ad una trasformazione del nostro sfondo individuale, culturale, socio-politico e tecnologico. Siamo le figure di un processo globale. Quanto siamo centrati, sopraffatti dagli stimoli, labili e autoreferenziali?

Goldstein distingue due processi che regolano il bisogno di trovare un equilibrio:

1. Autorealizzazione è la tendenza all'ordine, alla continuità e omogeneità nella nostra vita, ed è contrapposto alla tendenza per le novità, della conquista del mondo, e dell'ampliamento materiale/mentale/spirituale. Con l'adeguato utilizzo degli stimoli, l'eccitamento viene velocemente equilibrato e si esprime con un "comportamento ordinato". L'utilizzo di stimoli non adeguato invece porta a "comportamenti disordinati", a reazioni catastrofiche. Si chiamano così, perché sono sconvolgimenti di tutto l'organismo, che mettono in pericolo i collegamenti del sistema.

2. La tendenza equilibratrice rimane intatta anche in caso di disturbi e si esprime come tendenza all'autoconservazione. La sicurezza, l'equilibrio e il comportamento regolare evitano, il più possibile, altri sconvolgimenti alla persona che mantiene così il suo status quo. Lo status quo è caratterizzato dall'isolamento degli elementi di disturbo che impediscono il raggiungimento del potenziale personale. La paura della persona è scaturita dal pericolo per la realizzazione della propria natura, la paura è l'esperienza soggettiva del pericolo per l'esistenza della propria persona.

L'evitamento di situazioni catastrofiche potenziali, cancellazione dei processi disordinati e disturbanti dalla percezione, trovare una situazione diversa tramite un ritiro dal mondo, ricerca di situazioni che offrono un minimo di stimoli disturbanti, non reagire affatto ai compiti posti, occuparsi di cose, di cui la persona è in grado di rispondere per controllare l'insorgere di stimoli, creare un ordine eccessivo e evitare il più possibile delle novità sono gli



atteggiamenti difensivi, quando la tendenza dell'organismo è sintonizzato sulla sua autoconservazione.

Anche noi siamo coinvolti in questi processi? Mi pare di sì.

So what? Se dessimo più attenzione allo sfondo e meno alla figura?

Siamo invitati a sperimentare, a partecipare al riordinamento dello sfondo e compiere delle scelte. In un mondo complesso come il nostro, scelte ecologiche non sono il toccasana per tutto, ma possono aiutare a mantenere o costruire uno sfondo adeguato e permettere l'autorealizzazione armonica della natura, e non solo della nostra. Le nostre scelte possono tenere vivo lo sfondo delle molteplici forme sulla Terra. La terra è il nostro principale organismo comune. Un po' di paura potrebbe andarsene!

Qualche iniziativa a sostegno di questo impegno:

- Nel 2007 si libera parzialmente il mercato dell'energia elettrica in Italia. Esiste la possibilità concreta di accedere all'energia elettrica da fonti rinnovabili. Arriva in casa nella solita presa, dal solito contatore e si risparmia anche qualcosa. Funziona già da tempo per i possessori di partita iva e in altri paesi europei. Per ulteriori informazioni www.la220.it
- I semi antichi non iscritti nei registri della CE, continuano a vivere illegalmente come stranieri senza documenti in una terra che è loro. La legislazione vieta loro ogni forma di circolazione, anche il dono, sul territorio degli stati aderenti. Se movimentati da uno stato all'altro come semente il servizio fitosanitario ne potrebbe chiedere la distruzione in inceneritore. Non solo sono proibiti ma sono costantemente minacciati da biopirateria, potendo essere registrati come "nuova varietà" e permettere così lucro e royalties a chi arriva per primo a farlo.

Sul sito www.biodiversità.info è possibile firmare una petizione a sostegno dei semi antichi.

Poiesis (l'angolo della poesia e dell'arte)

(a cura di Massimo Habib: maxhab@tiscali.it)



Seekers After Truth

Una nuvola di
passato
entra nelle nostre
vene.
come un liquido
di rame opaco
e cangiante.
Se la notte la vedrà
sarà silenzio di pietra
antica
ma al sole
potrà solo dire
il suo nome
nudo
e generoso.

Massimo Habib



Seekers After Truth

(emozione)

Se la nebbia si solleverà
sarà aghi di diamante
nel Sole.

Massimo Habib

Seekers After Truth

(realtà)

Sono il Dio immenso
della realtà multicolore
e il fondo
viscido
dell'insulso
rimestio
delle angosce
di sempre
Cammino così
con un abbraccio perfetto
nel cuore
e l'odore acre
del muro di città

Massimo Habib

E' vero, sì, sto invecchiando.
Sono passati gli anni, l'uno



dopo l'altro. Uguali.
Ripeto i gesti: li conduco
per mano, i gesti leggeri
e precisi sopra la barca
prima di entrare nel mare.
Il mare è amico mio,
ci conosciamo da tanto
tempo. Questo mare,
questo pezzo di mare, con l'isolotto
dalla parte dove tramonta il sole,
che s'annerà quando il sole
tramonta, e bisogna tornare a riva.

Il tempo
- dicono - lo devi far fruttare,
è il tuo capitale. Inventati
qualche cosa di nuovo, adatta
le tue forze al tempo che hai.
Questo mi dicono gli amici.
Molti se ne sono andati
da questa terra, da questo mare.

Io resto. Devo pescare.
Ci vuole tempo. Bisogna non temere
di perdere tempo: il mare
vuole la nostra vita
tutta, ci chiede
di non misurare il tempo.

Non ama gli orologi, il mare.
L'ho capito una volta per tutte
con mio padre, quand'ero un bambino.
E adesso mi guardano i bambini,
di sotto in su, i nipotini,
e vogliono una storia,
e chiedono: racconta! Ma io non so
storie con un inizio ed una fine.

Io sto. Mi porta
la barca: la dirigo appena,
ma più m'affido a lei.
Io non procedo - coi passi, né col pensiero. Guardo,
e tutto intorno cambia
continuamente, impercettibilmente.
Ascolto il ritmo regolare
dell'onda. Nel colore
che varia, nel ritmo regolare,
io sto. Non solo.
Marina Mariani

Benedizione irlandese

Che tu possa avere dei
muri per il vento, un
tetto per la pioggia, una
tazza di tè davanti al fuoco,
risate per rallegrarti, quelli
che ami accanto a te, e tutto
ciò che il tuo cuore desidera

Se credete, potete scriveteci a poiesiscstg@libero.it e
noi (vagliato il tutto) lo faremo girare!

Fatti della vita (varia umanità)



*Eri come il vento,
ovunque entravi
ti intrufolavi, travolgevi, spaziavi e accarezzavi.*

*E come il vento te ne sei andato in un soffio.
Eri uno spirito libero
e come tale era impossibile imbrigliarti,
e per questo ti amavo e ti amo,
perché in te mi rispecchiavo.
Ora hai raggiunto la libertà infinita.*

*Tutto ti andava stretto:
la casa, la famiglia e perfino il tuo stesso corpo.*

*Qualcuno mi ha detto che una vita non ti bastava:
ora hai la possibilità di ricominciare in altre vite.
Tu non sei morto, tu continui a vivere
e questo mi rasserena.*

*Avevi una grande voglia di vivere
e di vivere intensamente, soprattutto i rapporti umani.
Questo l'ho capito a fondo solo ora.
Tanti ti conoscevano e per te tutti erano amici,
anche coloro che vedevi per la prima volta.
Con loro eri vivace, esuberante,
sempre sorridente, a volte un po' arrogante
per mascherare la tua fragilità di adolescente.*

*Ti chiamavano Andrea, oppure Salo, oppure Pesce,
ma per te era la stessa cosa.
Sono contenta che tu abbia lasciato un buon ricordo
in coloro che ti hanno conosciuto.
Arrivederci, cucciolotto!*

La tua mamma

Questo è Andrea il mio cucciolo, un cucciolo molto amato.

Il mio contatto fisico con lui si è concluso un pomeriggio di maggio di undici anni fa, quando un incidente se lo portò via. Venne tenuto in vita due giorni perché parti del suo corpo potessero permettere ad altre persone di continuare a vivere. Quando entrai in quella stanza d'ospedale, respirava lievemente, emanava calore, il viso senza un graffio e pensai quanto era bello e per la prima volta lo vedevo fermo.

Come mi avvicinai a lui un pensiero mi ronzò nell'orecchio e non mi lasciò per giorni -Mamma, lasciami andare, mamma lasciami andare...



Come ho potuto non urlare di disperazione mentre dentro mi sentivo miriadi di schegge.

La notte in cui se ne andò, verso le due, gli scrissi il saluto che accompagna la sua foto.

So che un velo mi divide da lui e da suo padre e a volte mi sorprende ad allungare con desiderio e timore la mano in attesa di una sensazione. Mi basterebbe così poco. In estate dopo aver tagliato l'erba del piccolo prato dove riposa, mi perdo per alcuni giorni a poggiarvi il palmo della mano per riprovare la sensazione di quando gli accarezzavo i capelli.

Franca



Witz, *per sorridere un po'*

(a cura di Germana Erba: Germana.Erba@libero.it)

Il marinaio spiegò le vele al vento.....

Il vento non capi.

Se la montagna viene da te e tu non sei Maometto...

Corri perché è una frana.

Napoli, un rapinatore sale su un autobus e grida:

"Fermi, questa è una rapina".

Uno si alza e dice "Maronna mia..che spavento!

Pensavo fosse 'o controllore' ".

Quando Abramo liberò gli ebrei dall'Egitto, il Faraone

tentò di fermarlo dicendo "Don't touch my ebrail!"

Sul matrimonio

Marito e Moglie stanno guardando il pozzo dei desideri.

Lei si sporge troppo precipitando giù e lui: "Perbacco, funziona!"

Se l'amore è cieco, il matrimonio ti restituisce la vista.

Quando un uomo apre la porta della macchina alla sua sposa puoi star sicuro di una cosa: o l'automobile è nuova oppure è nuova la sposa.